

17:53 **Zippora [Campo Sciamano]** è a pochi passi dal fuoco mistico perenne, seduta a terra, con gli occhi puntati sulle fiamme. La giovane non dimostra più di venticinque anni d'età: alta, slanciata, dalla pelle ambrata. I capelli neri sono raccolti in due trecce lunghe, che le ricadono sulla schiena. Indossa un semplice completo, composto da un paio di pantaloni in pelle nera e da una camicia bianca, con scollo incrociato. Sarebbe una bella ragazza, se non avesse il volto deturpato da una profonda cicatrice che le parte dalle labbra, fino a toccare l'orecchio sinistro. Ai piedi calza un paio di stivali di pelle scura, ormai usurati dal tempo. Al collo ha un ciondolo, a forma di piuma. Gli occhi viola son puntati ancora sulle fiamme. Le braccia son conserte al petto. Un lieve sospiro, seguito da una lacrima che le solca la guancia destra.

17:56 **korisios** [Ko è in sella al suo bianco destrier, che più che un destrier è un unicorn. Sì perché portare in queste zone l'attempata, seppure energica, Zanzibar, avrebbe voluto dire mettere a rischio la salute dell'araba. Ha un'età, la signora, mandarla per ghiacciai non è una bella idea, mentre Wnanyme è assai più resistente. Più che altro se ne fotte della temperatura, ecco. Il secco spilungone è ben protetto da un mantello di sontuosa fattura elfica, indumento blu acceso e con una generosa profusione di vezzosi ricamini bianchi certamente destinato in origine a una signora. L'equino è montato a pelo e dà l'idea di andarsene un po' per i fatti suoi, Ko in effetti non gli dà alcun comando e l'impressione è che, quand'anche, il bestione se ne fottrebbe. Eppure, fra una stalattite e l'altra, è proprio verso l'accampamento degli sciamani che l'improbabile coppia si dirige]

18:04 **Zippora [C.S/Fuoco]** {Non appena il trotto del cavallo di Koriosis diventa più udibile, la ragazza va ad asciugarsi la guancia, con il dorso della mano destra. Si volta, nella direzione di Koriosis e osserva l'andamento dell'animale. Inclina la testolina verso destra, lasciando che le due trecce la seguano a ruota. Arriccia il piccolo naso, con fare confuso. Si guarda attorno: lascia spaziare gli occhi viola per tutto il campo} Emh..c'è nessuno? {Chiede, alzando la voce di un tono. Sospira, non ricevendo risposta alcuna, per poi alzarsi, lentamente. La mancina va a lisciare i calzonni, sporchi di terra. Va a cercare qualcosa nella borsa e ne trae fuori una sciarpa in lana. L'avvolge al collo, andando così a coprire la cicatrice. Sbatte due volte le ciglia} Sia Caos..{Quasi si morde la lingua, dopo aver pronunciato il saluto delle Furie} Salve! Venite pure. Non sono una sciamana, però.

18:12 **korisios** [Trattasi di pennellone biondo ossigenato con un'abbronzatura da marinaio, cosa che spiega pure l'ossigenazione della zazzera caotica che si ritrova sulla capoccia a incorniciargli un viso dai tratti infantili ma con una pelle un poco avvizzita. Grandi contraddizioni esprime dunque il fisico di questo "ragazzo"? "uomo"? Boh. Il mantello cela alla vista una camicia bianca e solo in parte delle brache nere un poco corte, ma compensate da un paio di stivali ancora nel pieno della loro efficienza, sebbene stazionati. Vive intensamente, insomma, non passa il tempo davanti al camino. Una sacca a tracolla, infine, uno sguardo circospetto a scandagliare un ambiente che non gli è affatto familiare. Il campo barbaro sulla destra, dritto avanti a sé l'accampamento da presso il quale arriva il suono di una voce. Di lì a poco l'ha raggiunta] Vento [replica serio da in groppa all'unicorno, ora fermo]

18:20 **Zippora [C.S/Fuoco]** {Sbatte di nuovo le ciglia scure, assumendo una faccia stranita. Va a schiarirsi la voce, per poi avviarsi verso lo sconosciuto, a passo lento e controllato. Alla cintura d'arme porta un piccolo pugnale che le ricade sulla coscia sinistra. Continua a camminare, in direzione verso l'esterno, con il naso arricciato e la fronte aggrottata. Si avvicina sempre di più} Tutto bene? {Domanda, verso Koriosis, alzando ancora la voce. Alza la mano destra, cercando di farsi vedere. Un lieve colpo di tosse} Sono quiii {Afferma, prolungando volutamente il suono dell'ultima vocale.} Per tutti gli Spiriti. Ci mancava solo che facessi da guardia al campo. {Borbotta, contrariata, mentre la mano sinistra, dal mignolo mozzato, si posa sull'impugnatura del pugnale} Il vostro nome, prego. E le vostre intenzioni {Dovrebbe aver raggiunto la distanza necessaria per esser ben vista. Un sospiro}

18:28 **korisios** [Ah giusto, c'è un pugnale pure sul fianco destro del Kokko, un grosso bowie che è quasi una daga, ma è coperto dal mantello fru-fru. Wnanyme fissa Zippora con lo sguardo fiero ma pacifico, regge l'umano che gli sta aggrappato alla criniera con una zampa ossuta] Più o meno [replica inizialmente lo spilungone da lassù, e cioè da un paio di metri e mezzo d'altezza, visto che lui è due metri e l'unicorno è 1,80 al garrese] Non so neanche perché ci sono venuto, fin quassù [brontola malmostoso mentre con un

volteggio da circo equestre smonta al suolo per farsi incontro - dopo un breve sussurro rivolto al quadrupede - alla donna che lo accoglie] Owain ap Rodhri, o Korisios, come preferite. Sono di passaggio, devo raggiungere un certo Braw Creshath per degli accordi commerciali, qualche miglio avanti ancora. Ma sono stremato e infreddolito, un fuoco e una zuppa mi sarebbero di grande aiuto

18:31 **Syrial** [**SentieroOvest/Sella**] **conduce RAKSAKA, il gigantesco cammello della Battriana, al PASSO lungo il sentiero che porta all'accampamento degli Sciamani. Indossa l'armatura completa: elmo con visiera sollevata sopra la calotta, gorgiera, corazza in maglia di piastre con maniche, pettorina, cintura d'armi con scarselle, vambraci, guanti d'arme, gambali in maglia di piastre e scarpe d'arme. La destra regge a mezz'asta la lancia pesante da cavaliere lunga oltre 3 metri, la cui cuspidè punta in avanti e verso il basso, mentre la sinistra regge le redini. Mazza ferrata e daga a rondelle pendono alla destra della cintura d'armi, lo scudo metallico medio è portato a tracolla e i due giavellotti sono rinfoderati in una custodia alla destra della sella. Busto dritto, gambe quasi distese coi polpacci a sfiorare il sottopancia, piedi infilati nelle staffe punte in alto e calcagni in basso. Avanza.**

18:38 **Zippora** [**C.S/ Esterno**] {Non appena la figura di Korisios si fa più vicina, sospira, quasi sollevata. Lascia il pugnale e incrocia le braccia al di sotto del seno} Non conosco il tale che avete appena menzionato. {Si stringe nelle spalle e arriccchia il naso. Si guarda ancora attorno, per poi tornare sullo sconosciuto} Non credo che vi siano problemi, per la zuppa. Troverò un modo per farvela avere. Se magari qualcuno arrivasse...{Borbotta, ancora contrariata. Lascia che le braccia le ricadano lungo i fianchi e porta indietro una ciocca di capelli scuri, fuggita dalle due trecce austere.} Non ho la minima idea di dove siano le cucine, in questo posto. {Arriccchia ancora il naso, per poi assottigliare lo sguardo, nel notare, in lontananza, un cammello. Si limita a sorridere, debolmente, per poi tornare sullo sconosciuto} Intanto avviciniamoci al fuoco.

18:45 **korisios** Neppure io ["lo conosco"] sono quattrini e nient'altro [Ecco, quello che non si notava finché era in groppa, ma neppure da quell'agile gesto col quale è smontato, è che Ko è terribilmente zoppo, è senza alcun dubbio storpio a causa di una innaturale rigidità nella parte destra del bacino, che lo costringe a dondolare a ogni passo che compie. Non pare piangersi addosso, in ogni caso, è disinvolto sebbene di umore non gioviale. Annuisce a Zippora e i lineamenti aggrottati hanno un principio di distensione propiziato dalla buona accoglienza] Siete gentile [tira su col naso] Non siete di casa neppure voi, qui? [bofonchia per poi guardarsi intorno a studiare un poco l'ambiente. Si volta per seguire lo sguardo della donna e così inquadra pure lui il cammello con su il suo cammelliere, poi le annuisce mentre si appresta a seguirla] Grazie [Wnanyme parte per gli affai suoi]

18:46 **Syrial** [**SentieroOvest/Sella**] **prosegue la sua lenta marcia verso l'Accampamento degli Sciamani, in sella in mezzo alle due gobbe del cammello, il quale, come il cavaliere - anzi, cammelliere - è coperto d'acciaio e d'ottone: testiera, mezza barda frontale, sella d'armi, fiancali e groppiera, tutte formate da lamelle d'acciaio rivettate a una base di feltro. Il volto dell'uomo è scoperto: la faccia è tinta da quattro tratti di cenere, due per guancia, appena scalfiti dalla pioggia che incombe, mentre il resto della parte superiore del volto è tinto di azzurro. Devastato dalle cicatrici del vaiolo e coperto da una folta peluria arancione - baffi e barba riccioluta e squadrata che arriva fino allo sterno - presenta un'espressione accigliata, pregna d'austerità. Insomma, il ritratto dell'allegria e della spensieratezza. Punta gli occhi grigi all'orizzonte, verso l'accampamento ormai in vista.**

18:52 **Zippora** [**C.S/ Interno**] {Continua a camminare, in direzione del fuoco. Ridacchia, amaramente e nega con la testa} Sono tutt'altro che gentile. {Borbotta, senza fermarsi. Lo sguardo è puntato verso le fiamme} No. Non sono di casa. Sono un'ospite. Infatti mi sto domandando se avrò fatto bene a farvi entrare qui. {Bofonchia, voltandosi solo adesso, in direzione di Korisios} Ma un piatto di zuppa non lo si nega a nessuno. {D'istinto, va a portar giù la sciarpa, scoprendosi il volto: la cicatrice adesso è ben visibile. Arrivata davanti al fuoco, si lascia cadere a terra e sospira, rannicchiandosi su sé stessa} Credo che stia arrivando qualcuno di mia conoscenza. Non vi sono molti cammellieri, da queste parti. {Ammette, stringendo le gambe al petto}

18:59 **korisios** [Zippora lo contraddice e lui alza le sopracciglia] Mi state offrendo accoglienza, è più che sufficiente [Ma in effetti Ko ha tutto fuorché l'aria del combattente, lungo e secco, dà l'impressione di sgretolarsi a un soffio di vento. Nessuna preoccupazione per l'unicorno che prende la sua strada per chissà dove] Intendo pagare

ciò che consumerò, vorrei non avere imbarazzo a chiedere [voce giovanile, arrochita però, un'inflessione decisamente nordica ma di un nord molto diverso da questo. Parlata dura e al contempo musicale] Sono contento che lo conosciate [In effetti, la figura che si avvicina potrebbe risultare minacciosa, una corazzata come quella è meglio incontrarla in compagnia di amici] Prima che ci sia qualche malinteso, ho indosso un pugnale. Devo lasciarlo da qualche parte? [Via la sacca, la sistema accanto alle proprie chiappe che macchinosamente si posano di fianco alla donna]

19:02 **Syrial** [C.S.Esterno/Sella] <Gli occhi grigi si posano sulle figure di korisios e Zippora; l'espressione stampata in volto rimane invariata, un cipiglio per niente simpatico e labbra a malapena visibili sotto la giungla di peli arancioni che copre la metà inferiore del volto. Raggiunto il limitare dell'accampamento, affonda il peso nelle staffe e verso il posteriore della sella, stringendo al contempo la presa della mano sinistra sulle redini. Il cammello della Battriana, corazzato quanto il padrone, arresta la sua avanzata e volte il capo al cielo, lasciandosi andare a un lungo e lamentoso bramito. Il buon Golem prende finalmente parola, col suo vocione gutturale e cavernoso, e la sua pronuncia stravolta dal forte accento straniero> Hamazor Hama Ashobed. Sia Caos. <Si limita a pronunciare all'indirizzo di korisios e soprattutto di Zippora, cercando di incrociare lo sguardo di quest'ultima>

19:08 **Zippora** [C.S/ Fuoco] «Si stringe nelle spalle, al dire dello sconosciuto per poi mordersi lievemente il labbro inferiore» Non dovete pagare me, ma gli sciamani. «Spiega, con tono calmo e serio. Al saluto di Syrial, si volta, in sua direzione. L'osserva, per qualche secondo e si alza. Un piccolo sorriso le si dipinge in volto» Avevo ragione. «Borbotta, mentre si erge in piedi. Corre verso **SYRIAL**, senza fermare il passo» Vicario! Vicario! Mia figlia! Dov'è? «Dopo aver pronunciato queste parole, tenta di avvicinarsi al cammello corazzato. Osserva il cammelliere dal basso verso l'alto» Dov'è mia figlia, Golem? «Chiede ancora, con un filo di speranza nel tono» Vi prego, ditemelo. Sono settimane che non la vedo. «Abbassa lo sguardo, e incamera aria nei polmoni»

19:13 **korisios** «Un cenno col capoccione scarmigliato, il volto dai tratti giovanili avvizziti dal mare è sempre più disteso grazie anche all'atteggiamento non particolarmente bellicoso, e al fuoco che inizia a riscaldarlo» Sia vento «risponde a **SYRIAL** al quale ha rivolto lo sguardo da per terra dove si trova ora. Zippora gli fa notare un particolare» Purché non sia preso per scroccone «fa a tempo a dire prima di rimanere per terra da solo, visto che la donna si rialza per farsi incontro al gigante. Non è questione di origliare, tutto ciò che viene detto è disposizione del suo udito, e sembra avere un effetto notevole su di lui. Le labbra si serrano, la fronte s'indurisce e lo sguardo si distoglie per andare a fissarsi e bruciarsi sul fuoco. Lo si dovesse guardare attentamente, si noterebbe la muscolatura della mandibola assai gonfiata. Ma tace, l'umano, non ficca il naso»

19:17 **Syrial** [C.S.Esterno/Sella] Sinceramente, non ne tenguou idea. So dove sono mjèi tre figli però. Al sicuro. «Si pronuncia senza troppi fronzoli, ostentando un tono di voce pacato, pressoché neutro e scevro da sfumature emotive; più simile a quello di un'armatura parlante che a quello di una persona in carne e ossa» Ud a dire el vero, non sapevou nemmeno qah vòshtra figlia era scomparsa. Ud me vjène spontaneo domandarme perqah non me avete informatou della còsa, visto qah sce riguarda tutti. «Aggiunge per poi spostare brevemente gli occhi severi verso korisios e ritornare ad abbassare lo sguardo su Zippora. Frattanto il cammello abbassa la testa e si mette a brucare impunemente l'erba ingiallita attorno al campo»

19:25 **Zippora** [C.S/ Esterno] «Al dire di **SYRIAL**, si rabbuia visibilmente. Lo sguardo non si distacca dalla figura del Vicario» Come, non sapete niente? «Domanda, sempre in direzione dell'uomo. Inclina la testa di lato, per poi sospirare» Io e Valravn abbiamo avuto una disputa. «Un attimo di pausa, per poi socchiudere gli occhi. La mano destra si posa sulla fronte» Per punizione, Valravn ha rapito mia figlia. Non so dove sia. «Va a toccarsi la guancia sinistra, con la mano libera. Si massaggia la cicatrice» Voi non sapete dirmi niente? «Chiede, per poi sospirare, di nuovo» Mia figlia non c'entra niente, in tutta questa storia. «Si volta, solo adesso, in direzione di Korisios. Un lieve sorriso. Torna sul Golem» Non potete aiutarmi, in qualche modo? «Domanda, incrociando le braccia al di sotto del seno»

19:30 **korisios** [cs/fuoco] «Ecco, Zippora, che per le ragioni di cui sopra s'è rabbuata, tornando a sedere lì accanto a Ko lo ritroverà di umore ben peggiore rispetto a quello col

quale l'umano si era presentato al proprio avvicinarsi all'accampamento. L'espressione indurita, contratta, che però dà l'impressione di voler ricacciare con uno sforzo di volontà. Le labbra rimangono strette, ma la fronte si decontrae mentre le palpebre sbattono due o tre volte nel riconoscibile tentativo di sottrarsi a qualche pensiero quanto meno scomodo. E' tutto alla luce del sole, chi lo stesse guardando potrà notare ogni particolare. Il pugnale, che non sembra essere un problema, rimane dunque al fianco del ragazzo, il quale rimane silenzioso perché che cavolo deve dire uno sconosciuto quando due parlano di una figlia scomparsa? Manco fosse don Chisciotte»

19:33 **Syrial** [C.S.Esterno/Sella] «Allarga le narici e da quelle sbuffa un sonoro getto d'aria calda, mentre l'espressione che ha stampata in volto rimane pressoché impassibile» Ricapitolandou. Voje ud Warag avete avutou un contenzjoso. Qah deve èssere còssa serja, visto quello qah me tocca sentire. Non avete informatou ne el Despota ne me, ud Warag yè arrivatou al punto de rapire vòshtra figlia? «Aggrotta ulteriormente le sopracciglia e il tono da pacato si fa progressivamente più duro e aggressivo. Scuote brevemente la testa e si lascia andare a un altro breve sospiro, per poi aggiungere, fissando la donna negli occhi» Restate aqui fino a nuovo ordine. Informate me ud el Despota de vostre attività ud spostamenti. A Warag sce penso io. E quando avrò el quadro de quel qah yè successo, ve voglio tutti e due al mio cospetto. «Conclude, per poi lanciare una breve occhiata verso korisios»

19:40 **Zippora** [CS/Esterno] «Socchiude gli occhi, non appena il tono di **SYRIAL** si fa più duro» Ho sbagliato, anche io. Solo che non riesco a mantenere la calma, se vengo offesa, più volte, perdo il controllo. «Afferma, abbassando di nuovo gli occhi viola» Mi ha dato della sguadrina, e io gli..«un attimo di pausa, tentenna» ho sputato in un occhio. «Si stringe nelle spalle e chiude direttamente gli occhi. D'istinto va a pararsi il volto con entrambe le mani» Non menatemi adesso. Ho già avuto la mia punizione. «Afferma, indicando la cicatrice sulla guancia sinistra» Sempre Warag, o come cavolo lo chiamate. «Sospira, mentre si stringe sempre più nelle spalle» Saremo al vostro cospetto. «Annuisce, alle parole successive del Vicario» Volete rimanere su quel cammello, in eterno? «Inclina la testa di lato e osserva, da lontano Korisios» Lui è un viandante. Sapete dove sia la cucina?

19:45 **Syrial** [C.S.Esterno/Sella] Desciderou come procedere nei confronti de entrambi quando ve avrò tutti e due al mio cospetto. Per adessou, rimanete aqui ud fate come ve ho detto. Aramazd. «Pronunciate queste ultime parole in un tono marcatamente seccato, apre le redini verso sinistra e preme con la gamba destra contro il fianco, costringendo l'animale a porre fine al suo magro pasto e a voltarsi gradualmente verso sinistra fino a invertire la direzione di marcia; quindi preme entrambi i polpacci contro i fianchi dell'animale all'altezza del sottopancia e appoggia brevemente i talloni ai fianchi, sfiorandoli con gli shabir, gli aguzzi speroni a stiletto. L'animale riprende il PASSO in direzione Sud, allontanandosi gradualmente dall'accampamento prima di sparire dalla vista di Zippora e korisios»

19:46 **korisios** [cs/fuoco] «Ko seguita a badare agli affari propri, per quanto costretto ad ascoltare questa conversazione che - oramai è chiaro - ha avuto un effetto nefasto sul suo umore. Fattosi taciturno, mantiene l'attenzione sul fuoco come se ne fosse ammaliato e ricorda al mondo di essere vivo perché scioglie leggermente il fagotto del mantello per lasciar entrare un po' di tepore del falò. Insomma sta dando le spalle ai due, e tutto lascia pensare che non si volte né partecipi alla conversazione intenzionalmente, e con determinazione. La gamba sinistra, l'unica che si muove liberamente, si solleva per puntare il piede più vicino al corpo stile "incrocio le gambe", solo che lui non può perché l'altra non ha tutta questa libertà di movimento. Quindi gli parte verso l'esterno un ginocchio solo. Solo adesso che Zippora lo menziona, Koko' gira la capoccia sul collo per rivolgere un cenno ai due»